

24

FINANZA PUBBLICA

Nel 2024 le entrate accertate dello Stato ammontano a 1.888.887 milioni di euro, quelle incassate a 1.130.097 milioni, mentre le spese impegnate ammontano a 1.177.222 milioni di euro e quelle pagate a 1.160.513 milioni. Gli accertamenti tributari statali crescono del 36,0 per cento in cinque anni, quelli incassati del 36,4 per cento. Il debito patrimoniale statale cresce del 4,8 per cento, mentre quello fluttuante si contrae dell'1,1 per cento. Nel 2023 le entrate accertate delle Regioni e delle Province autonome ammontano a 228.686 milioni di euro, mentre quelle incassate a 222.613 milioni. Rispetto al 2022, crescono sia il totale dei trasferimenti regionali in entrata sia quello in uscita. Le spese regionali impegnate ammontano a 221.366 milioni di euro, quelle pagate a 215.231 milioni di euro. Nel 2023 le entrate accertate di Province e Città metropolitane sono 11.562 milioni di euro (di cui 3.872 milioni per le Città metropolitane), quelle incassate 11.055 milioni (di cui 3.818 milioni per le Città metropolitane). Il totale dei trasferimenti provinciali in entrata è in crescita rispetto al 2022. Le spese provinciali e delle Città metropolitane impegnate ammontano a 10.814 milioni di euro (di cui 3.567 milioni per le Città metropolitane), mentre quelle pagate ammontano a 10.674 milioni di euro (di cui 3.690 milioni per le Città metropolitane).

Nel 2023 le entrate accertate dei Comuni sono 97.805 milioni di euro, quelle incassate 85.340 milioni di euro. Il totale dei trasferimenti comunali in entrata aumenta rispetto all'esercizio precedente. Le spese comunali impegnate ammontano a 89.302 milioni di euro, quelle pagate a 84.672 milioni di euro. Nel 2023 la principale missione di spesa corrente delle regioni, delle Province e dei Comuni, escludendo la missione di tutela della salute per le prime, è quella generale di amministrazione, gestione e controllo.

Nel 2024, il totale dei debiti a breve e a lungo termine delle amministrazioni locali è pari a 29.435 milioni di euro.

24

FINANZA PUBBLICA

Conto dell'amministrazione dello Stato

Gli accertamenti di parte corrente dello Stato nel 2024 sono pari a 778.116 milioni di euro, in aumento del 5,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (Prospetto 24.1). Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, aumentano del 5,5 per cento, passando nel biennio 2023-2024 da 694.992 milioni di euro a 733.121 milioni. Negli ultimi cinque anni, per la parte corrente, le entrate accertate risultano in crescita, così come le spese impegnate, con l'esclusione per queste ultime del 2022.

Prospetto 24.1 Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio
Anni 2023-2024, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2023	2024 (a)	Var. %	2023	2024 (a)	Var. %
Entrate correnti	738.156	778.116	5,4	675.705	719.328	6,5
Entrate in c/capitale	3.458	5.732	65,8	3.458	5.730	65,8
Accensione di prestiti	371.008	405.039	9,2	371.008	405.039	9,2
Totale entrate	1.112.622	1.188.887	6,9	1.050.171	1.130.097	7,6
Spese correnti	694.992	733.121	5,5	689.681	724.280	5,0
Spese in c/capitale	171.171	158.535	-7,4	162.556	152.354	-6,3
Rimborso di prestiti	277.955	285.566	2,7	276.511	283.879	2,7
Totale spese	1.144.118	1.177.222	2,9	1.128.747	1.160.513	2,8

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

Nel 2024 il saldo tra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere un avanzo (44.995 milioni di euro) con un miglioramento nella dinamica tra entrate e spese.

Nella parte in conto capitale si registrano nel 2024 accertamenti per 5.732 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+65,8 per cento), e impegni per 158.535 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2023 (-7,4 per cento).

Le accensioni di prestiti crescono, passando da 371.008 milioni di euro nel 2023 a 405.039 milioni nel 2024 (+9,2 per cento), e presentano un andamento in crescita, con l'eccezione del biennio 2021-2022. Le spese per rimborso di prestiti aumentano

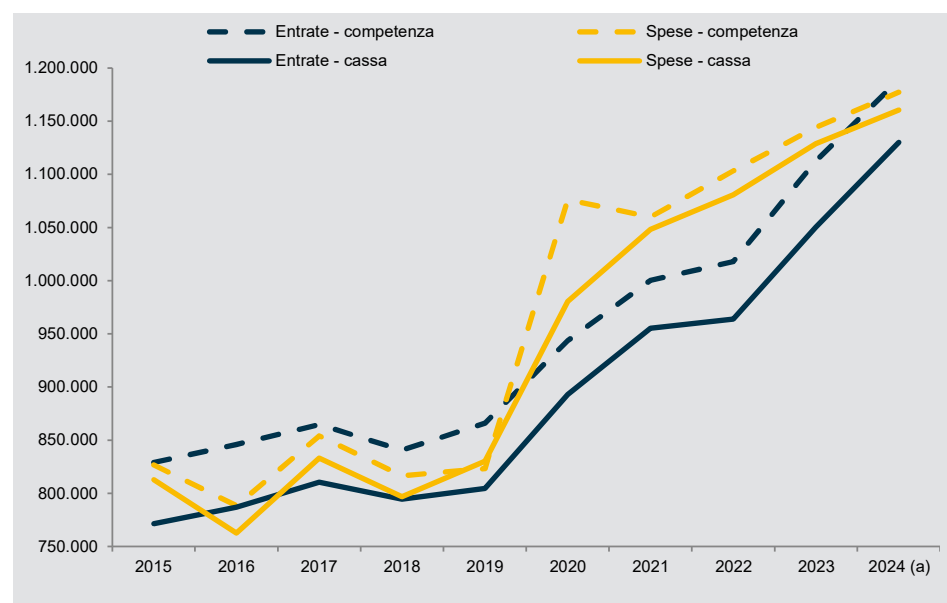
del 2,7 per cento, passando da 277.955 milioni di euro nel 2023 a 285.566 milioni nel 2024 con una tendenza a incrementarsi nel tempo.

L'esame dei risultati della gestione di cassa evidenzia che le riscossioni di parte corrente passano da 675.705 milioni di euro a 719.328 milioni, incrementandosi del 6,5 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) crescono del 5,0 per cento, da 689.681 milioni di euro del 2023 a 724.280 milioni del 2024. La parte corrente nel 2024 chiude con un disavanzo di cassa di 4.952 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, confermando comunque l'andamento negativo rilevato in precedenza. In generale, le entrate incassate di parte corrente registrano una crescita costante, mentre le spese correnti pagate confermano l'incremento registrato nell'esercizio precedente dopo la flessione rilevata nel 2022.

Gli incassi in conto capitale aumentano, passando da 3.458 milioni di euro del 2023 a 5.730 milioni del 2024 (+65,7 per cento), con un andamento non costante nel tempo esaminato. Nell'ultimo biennio i pagamenti in conto capitale rilevano una contrazione pari al 6,3 per cento, che li porta da 162.556 milioni di euro nel 2023 a 152.354 milioni nel 2024, mostrando comunque un andamento crescente. Il saldo negativo del conto capitale migliora rispetto all'esercizio precedente e risulta pari a 146.624 milioni di euro, contro i 159.098 milioni del 2023.

Nel 2024 il totale delle entrate accertate risulta pari a 1.188.887 milioni di euro (+6,9 per cento rispetto al 2023) e il totale di quelle incassate pari a 1.130.097 milioni (+7,6 per cento rispetto al 2023). Il totale delle spese impegnate ammonta a 1.177.222 milioni di euro (+2,9 per cento rispetto al 2023) e il totale di quelle pagate a 1.160.513 milioni (+2,8 per cento rispetto al 2023), con una analoga tendenza alla crescita (Figura 24.1).

Figura 24.1 Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per bilancio di competenza e di cassa
Anni 2015-2024, in milioni di euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze
(a) Dati provvisori.

In generale, nel 2024, i trasferimenti dello Stato risultano in diminuzione sia per la parte di competenza sia per quella di cassa. I trasferimenti correnti aumentano, mentre diminuiscono quelli per gli investimenti. Nel dettaglio, aumentano per entrambe le fasi i trasferimenti correnti verso il settore pubblico e verso l'estero, quelli in conto capitale per il settore privato e i trasferimenti correnti di competenza verso l'estero. Il debito patrimoniale pubblico cresce del 4,8 per cento, confermando la tendenza rilevata nell'esercizio precedente, mentre diminuisce quello fluttuante (-1,1 per cento), che torna a contrarsi dopo un esercizio in crescita, il che determina a livello generale un aumento del 4,4 per cento rispetto al 2023.

Conto delle amministrazioni comunali

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni comunali ammontano nel 2023 a 72.774 milioni di euro, contro i 70.601 milioni del 2022, incrementandosi del 3,1 per cento (Prospetto 24.2). Gli impegni di parte corrente risultano in crescita, passando nell'ultimo biennio da 60.655 milioni di euro a 61.328 milioni (+1,1 per cento) presentando entrambi un andamento crescente.

Prospetto 24.2 Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio
Anni 2022-2023, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2022	2023 (a)	Var. %	2022	2023 (a)	Var. %
Entrate correnti	70.601	72.774	3,1	65.250	66.241	1,5
Entrate in c/capitale	18.835	21.268	12,9	13.207	15.338	16,1
Accensione di prestiti	4.291	3.762	-12,3	4.158	3.761	-9,6
Totale entrate	93.727	97.805	4,4	82.615	85.340	3,3
Spese correnti	60.655	61.328	1,1	57.787	60.321	4,4
Spese in c/capitale	17.168	23.172	35,0	13.995	19.613	40,1
Rimborso di prestiti	5.531	4.802	-13,2	5.599	4.738	-15,4
Totale spese	83.354	89.302	7,1	77.381	84.672	9,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi degli enti locali (E)
(a) Dati provvisori.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2023 sono pari a 21.268 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (+12,9 per cento); per lo stesso titolo si rileva un aumento del 35,0 per cento per le spese impegnate, da 17.168 a 23.172 milioni di euro. Sia le entrate sia le spese aumentano nel quinquennio.

Nella fase della competenza le entrate relative all'accensione di prestiti si contraggono del 12,3 per cento, da 4.291 milioni di euro nel 2022 a 3.762 milioni nel 2023. In diminuzione risultano anche le spese per rimborso di prestiti, che passano da 5.531 milioni di euro nel 2022 a 4.802 milioni nel 2023 (-13,2 per cento), in linea con gli esercizi precedenti.

L'analisi della gestione di cassa mostra che le riscossioni di parte corrente si incrementano dell'1,5 per cento, da 65.250 milioni di euro a 66.241 milioni. Le corrispondenti spese crescono del 4,4 per cento, da 57.787 milioni del 2022 a 60.321 milioni del 2023. Le riscossioni in conto capitale aumentano e passano da 13.207 milioni di euro nel 2022 a 15.338 milioni nel 2023 (+16,1 per cento), mentre i pagamenti per gli investimenti

si attestano, per il 2023, a 19.613 milioni di euro, facendo registrare un aumento del 40,1 per cento rispetto all'anno precedente. Nel quinquennio gli incassi di parte capitale crescono, con l'eccezione del 2020. Nel 2023, il totale delle entrate accertate ammonta a 97.805 milioni di euro (+4,4 rispetto al 2022) e il totale di quelle incassate è pari a 85.340 milioni (+3,3 per cento rispetto all'esercizio precedente), registrando nel tempo una crescita per entrambe le voci economiche. Il totale delle spese impegnate di competenza è pari a 89.302 milioni di euro (+7,1 per cento rispetto al 2022) e il totale di quelle pagate a 84.672 milioni (+9,4 per cento rispetto all'anno precedente), con un andamento crescente eccetto nel 2020.

La missione di spesa corrente di competenza che interessa le maggiori risorse per i comuni nel 2023 è quella generale di servizi istituzionali e di gestione; seguono le spese per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente e per il settore sociale. Per la parte degli investimenti, la missione di spesa prevalente è quella che riguarda il campo dei trasporti e mobilità, seguita da quella generale di servizi istituzionali e di gestione e dalla missione istruzione e diritto allo studio.

Nell'ultimo biennio i trasferimenti totali in entrata dei comuni crescono del 7,2 per cento; nel dettaglio, quelli di parte corrente risultano in riduzione del 2,2 per cento, quelli in conto capitale si incrementano del 20,2 per cento. In generale, nel quinquennio i trasferimenti in entrata risultano in aumento.

Conto delle amministrazioni provinciali e città metropolitane

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni provinciali si incrementano tra il 2023 e il 2022 (+5,3 per cento) e nell'ultimo anno risultano pari a 8.439 milioni di euro contro i 8.012 milioni di euro dell'esercizio precedente (Prospetto 24.3); le città metropolitane ne assorbono 2.996 milioni di euro (+4,5 per cento rispetto all'anno precedente). Gli impegni di parte corrente sono in aumento e passano nel biennio 2022-2023 da 7.211 a 7.406 milioni di euro (+2,7 per cento), di cui 2.595 milioni di euro per le città metropolitane (+3,1 per cento).

Prospetto 24.3 Entrate e spese delle amministrazioni provinciali e città metropolitane per titolo di bilancio
Anni 2022-2023, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2022	2023 (a)	Var. %	2022	2023 (a)	Var. %
Entrate correnti	8.012	8.439	5,3	7.734	8.485	9,7
Entrate in c/capitale	2.998	3.019	0,7	2.335	2.450	4,9
Accensione di prestiti	194	105	-45,7	186	120	-35,9
Totale entrate	11.204	11.562	3,2	10.255	11.055	7,8
Spese correnti	7.211	7.406	2,7	7.083	7.741	9,3
Spese in c/capitale	2.185	2.944	34,7	1.831	2.469	34,8
Rimborso di prestiti	573	464	-19,0	579	464	-19,9
Totale spese	9.969	10.814	8,5	9.493	10.674	12,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi degli enti locali (E)
(a) Dati provvisori.

Gli accertamenti in conto capitale, che si presentano in crescita nel quinquennio, nel 2023 sono pari a 3.019 milioni di euro (di cui 874 milioni di euro per le città metropolitane, -0,5 per cento), in crescita dello 0,7 per cento rispetto al 2022. Gli impegni dello stesso titolo, in aumento negli anni 2019-2023, crescono del 34,7 per cento, attestandosi a 2.944 milioni di euro (di cui 840 milioni di euro per le città metropolitane, +43,6 per cento).

Le entrate relative all'accensione di prestiti diminuiscono del 45,7 per cento, risultando nel 2023 pari a 105 milioni di euro (di cui 2 milioni di euro per le città metropolitane). Le spese per rimborso di prestiti si presentano in diminuzione (-19,0 per cento) e risultano pari a 464 milioni nel 2023 (di cui 132 milioni di euro per le città metropolitane, ossia -8,3 per cento).

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente crescono nel quinquennio e nell'ultimo biennio quando passano da 7.734 milioni di euro a 8.485 milioni (+9,7 per cento), di cui 3.096 milioni di euro per le città metropolitane (+16,9 per cento). Le spese correnti si incrementano nel 2023 del 9,3 per cento e corrispondono a 7.741 milioni di euro (di cui 2.808 milioni di euro per le città metropolitane, +16,7 per cento).

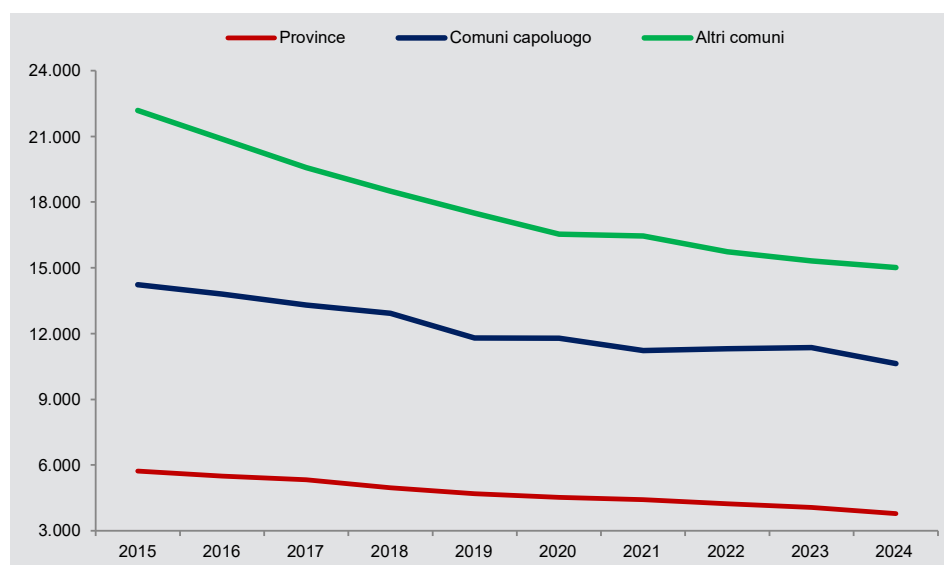
Le riscossioni in conto capitale passano da 2.335 milioni di euro nel 2022 a 2.450 milioni nel 2023 (+4,9 per cento), di cui 711 milioni di euro per le città metropolitane (+11,9 per cento), così come i pagamenti in conto capitale, che crescono del 34,8 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 1.831 milioni di euro a 2.469 milioni (di cui 749 milioni di euro per le città metropolitane, +42,1 per cento). Nel quinquennio sia le entrate sia le spese risultano in aumento.

Nel 2023 il totale delle entrate accertate cresce del 3,2 per cento rispetto al 2022 ed è pari a 11.562 milioni di euro (di cui 3.872 milioni di euro per le città metropolitane, +3,1 per cento) e il totale di quelle incassate è pari a 11.055 milioni, in crescita del 7,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (di cui 3.818 milioni di euro per le città metropolitane, +15,9 per cento). Sempre rispetto all'esercizio precedente, il totale delle spese impegnate aumenta e ammonta a 10.814 milioni di euro (+8,5 per cento), così come il totale di quelle pagate, pari a 10.674 milioni (+12,4 per cento). Di queste, 3.567 milioni di euro del totale delle spese impegnate e 3.690 milioni di quelle pagate riguardano le città metropolitane, rispettivamente +9,9 e +20,0 per cento rispetto al 2022. Le spese di competenza e di cassa sono in tendenziale crescita, così come le entrate.

La missione di spesa corrente che interessa le maggiori risorse per le province e città metropolitane nel 2023 è quella generale di amministrazione e gestione (a seguire le spese per i trasporti e mobilità e per l'istruzione e il diritto allo studio), mentre per la parte in conto capitale è quella dei trasporti la missione prevalente (seguita da istruzione e diritto allo studio e servizi istituzionali e di gestione).

Il totale dei trasferimenti in entrata delle province e città metropolitane cresce rispetto al 2022 (+13,7 per cento), effetto dell'incremento dei trasferimenti correnti (+19,9 per cento) e di quelli per gli investimenti (+5,0 per cento). Nel periodo 2019-2023, nel complesso, i trasferimenti in entrata si confermano in aumento.

Figura 24.2 Debiti delle amministrazioni locali al 1° gennaio
Anni 2015-2024, in milioni di euro



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Le amministrazioni locali presentano nel periodo 2015-2024 una tendenziale riduzione dell'ammontare dell'indebitamento a lungo termine. Tutti gli enti locali registrano diminuzioni nell'ultimo biennio, più accentuate per province e comuni capoluogo, mentre il finanziamento a breve termine cresce (Figura 24.2).

Conto delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome

Gli accertamenti di parte corrente delle amministrazioni regionali e delle province autonome rilevati nel 2023 sono pari a 201.325 milioni di euro, contro i 192.059 milioni del 2022 (+4,8 per cento). Gli impegni di parte corrente aumentano (+3,4 per cento) rispetto all'anno precedente, passando da 176.831 milioni di euro a 182.765 milioni (Prospetto 24.4). In entrambi i casi si rilevano andamenti crescenti, sia per le entrate sia per le spese.

Prospetto 24.4 Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio
Anni 2022-2023, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %
Entrate correnti	192.059	201.325	4,8	181.721	202.562	11,5
Entrate in c/capitale	24.529	26.570	8,3	18.895	19.180	1,5
Accensione di prestiti	2.897	791	-72,7	2.869	871	-69,6
Totale entrate	219.485	228.686	4,2	203.485	222.613	9,4
Spese correnti	176.831	182.765	3,4	167.375	181.077	8,2
Spese in c/capitale	31.183	36.479	17,0	25.512	31.800	24,6
Rimborso di prestiti	4.566	2.122	-53,5	4.529	2.354	-48,0
Totale spese	212.580	221.366	4,1	197.416	215.231	9,0

Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

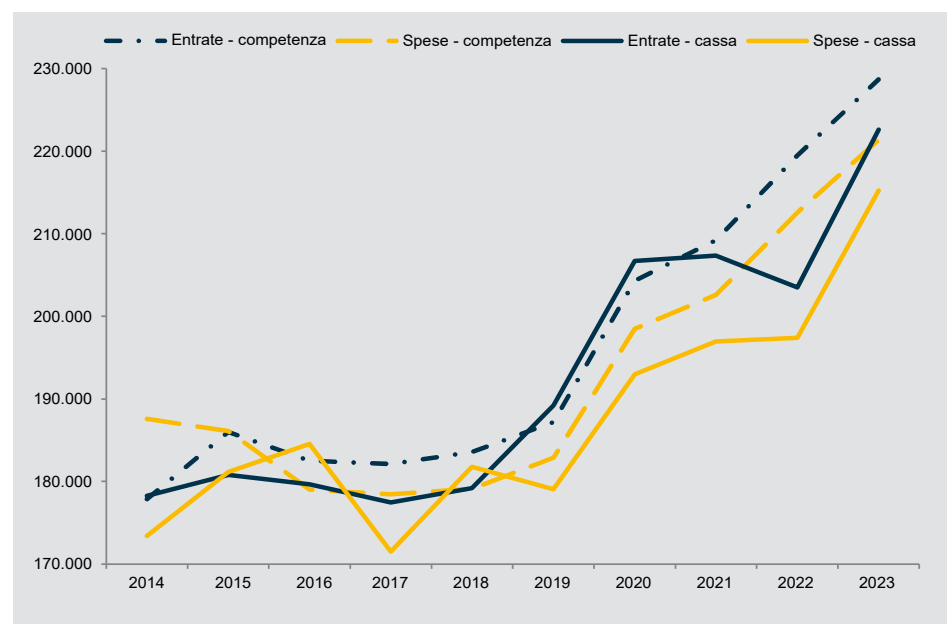
Gli accertamenti in conto capitale, pari a 26.570 milioni di euro nel 2023, crescono dell'8,3 per cento rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni si attestano a 36.479 milioni di euro (+17,0 per cento rispetto al 2022). Di segno negativo risulta la variazione delle entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 2.897 milioni di euro nel 2022 a 791 milioni nel 2023 (-72,7 per cento), voce economica che diminuisce in misura considerevole. Le spese per rimborso di prestiti risultano pari a 2.122 milioni di euro, in diminuzione del 53,5 per cento rispetto ai 4.566 milioni dell'anno precedente, e mostrano un andamento disomogeneo.

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente passano da 181.721 milioni di euro a 202.562 milioni, in crescita dell'11,5 per cento, mentre le spese correnti aumentano dell'8,2 per cento, da 167.375 milioni di euro del 2022 a 181.077 milioni del 2023. Entrambe le voci economiche registrano nel tempo un andamento crescente.

Le entrate per gli investimenti si incrementano dell'1,5 per cento, passando da 18.895 milioni di euro nel 2022 a 19.180 milioni nel 2023. Per i corrispondenti pagamenti in conto capitale, pari a 31.800 milioni di euro, si registra una crescita del 24,6 per cento. In entrambi i casi l'andamento generale è di tendenziale crescita.

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2023 il totale delle entrate accertate risulta pari a 228.686 milioni di euro (+4,2 per cento) e il totale di quelle incassate pari a 222.613 milioni (+9,4 per cento), mentre il totale delle spese impegnate ammonta a 221.366 milioni di euro (+4,1 per cento) e il totale di quelle pagate corrisponde a 215.231 milioni (+9,0 per cento), voci tutte tendenzialmente in crescita nel tempo (Figura 24.3).

Figura 24.3 Entrate e spese delle amministrazioni regionali e provinciali autonome per bilancio di competenza e di cassa
Anni 2014-2023, in milioni di euro



Fonte: Istat, Indagine sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome (R)

La missione di spesa corrente impegnata che interessa le risorse maggiori delle regioni, senza considerare le uscite riguardanti la tutela della salute che costituiscono la principale voce di spesa degli enti territoriali, è quella dei servizi istituzionali e generali, seguita dal settore dei trasporti e della mobilità. Anche le regioni a statuto ordinario, dopo la missione della tutela della salute, confermano come principale voce di spesa quella dei trasporti e mobilità, seguita dal settore generale dell'amministrazione e della gestione.

Se si guarda alle risorse destinate dalle regioni agli investimenti, sempre impegnate e sempre escludendo le risorse destinate alla tutela della salute, le spese per i trasporti sono quelle con gli importi più elevati, seguite da quelle per i servizi istituzionali e dalle spese per lo sviluppo economico e competitività. Analoghe considerazioni valgono per le regioni a statuto ordinario.

Il totale dei trasferimenti in entrata delle regioni e province autonome presenta un aumento rispetto al 2022, risultato combinato della crescita dei trasferimenti di parte corrente che compensa ampiamente la contrazione di quelli di parte capitale. Nel caso del totale dei trasferimenti in uscita si registra una situazione diversa: una crescita a livello generale così come della componente corrente e di quella in conto capitale. Nell'arco degli ultimi cinque anni i trasferimenti totali, sia in entrata sia in uscita, risultano in crescita.

APPROFONDIMENTI

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *I bilanci consuntivi delle regioni e province autonome. Esercizio 2023*. Tavole di dati. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/tavole-di-dati/i-bilanci-consuntivi-delle-regioni-e-province-autonome-esercizio-2023>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *I bilanci consuntivi delle province e delle città metropolitane. Anno 2023*. Tavole di dati. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/tavole-di-dati/i-bilanci-consuntivi-delle-province-e-delle-citta-metropolitane-anno-2023>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *I bilanci consuntivi dei comuni. Anno 2023*. Tavole di dati. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/tavole-di-dati/i-bilanci-consuntivi-dei-comuni-anno-2023>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e città metropolitane). Anno 2022*. Tavole di dati. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/tavole-di-dati/finanza-locale-entrate-e-spesa-dei-bilanci-consuntivi-comuni-province-e-citta-metropolitane>